



TERRITORIO DI FORLÌ'

COMUNICATO STAMPA

DUE CORTEI OPERAI PER DIRE NO AL JOBS ACT

I lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche oggi sono tornati in strada per esprimere il loro dissenso contro il Jobs Act, la famigerata riforma del mercato del lavoro che, cancellando di fatto l'art. 18, aprendo al demansionamento e al controllo a distanza dell'attività lavorativa, rischia di far tornare indietro di decenni il mondo del lavoro.

Nella mattinata di oggi si sono svolti gli scioperi che hanno visto protagonisti i lavoratori di diverse aziende metalmeccaniche del territorio tra cui Trasmital Bonfiglioli, Celli, Pieffeci, Zattini Group, Sacmi Carpmec, Anofor, Siboni, Electrolux. Dalle 9 due cortei operai hanno bloccato la città, sfilando il primo lungo via Mattei e il secondo sulla via Emilia, con la presenza anche dei segretari territoriali della Cgil e della Uil.

Durante la giornata odierna si sono svolte iniziative di protesta anche in altri settori, come ad esempio gli scioperi proclamati alla **Ferretti** e alla **Centrale Adriatica**.

Lo sciopero dei metalmeccanici, proclamato dalla Fiom-Cgil e dalla Uilm-Uil, è il primo segnale concreto contro l'approvazione avvenuta ieri alla Camera dei Deputati del Jobs Act.

I lavoratori e le lavoratrici non sono disposti ad accettare che il proprio lavoro diventi una merce, da utilizzare e sfruttare senza limite alcuno e poi buttare via.

Siamo convinti che per uscire dalla crisi sia necessario stimolare gli investimenti, mettere in campo una politica industriale all'altezza delle sfide che il Paese sta affrontando e tutelare e difendere il lavoro. Chiediamo che il governo si decida a prendere le risorse laddove ci sono, dalla lotta all'evasione al contrasto delle mafie, dalla corruzione al lavoro nero, per dare una prospettiva futura che si basi sui diritti e non sulla prevaricazione.

I lavoratori e le lavoratrici intendono continuare le iniziative di mobilitazione, anche perché non vogliono consegnare alle giovani generazioni un mondo del lavoro dove l'assenza di diritti e la precarietà rappresentano le uniche certezze.

La giornata odierna rappresenta solo una prima iniziativa di mobilitazione a cui seguiranno nelle prossime settimane altre mobilitazioni, fino allo sciopero generale proclamato da CGIL e UIL per il prossimo 12 dicembre, nella certezza che il passaggio in Parlamento non rappresenta la fine del malcontento dei lavoratori e del conflitto sociale.

Forlì, 26 novembre 2014

le Segreterie di **CGIL- UIL**
Territorio di Forlì